ANNO XXII. Venerdì, 24 Dicembre 1869. N. 356.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 32 —	L. 16 —	L. 8 50
Svizzera e Roma	» 66 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 88 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 3 25. — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver nella la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Numero foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno. In Torino all'Ufficio speciale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Dulau Divine et Comp., Finch-Lane, Cornhill & West-End Branch, n° 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli Annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali di A. Bansa Francoli, agente commissionario, via Cavour, n° 17.

Le inserzioni costano L. 25 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 23 Dicembre

DI ALCUNE RECENTI ELEZIONI

Non abbiamo voluto entrare nella lotta delle ultime elezioni. Una certa esperienza che abbiamo di queste cose ci avvertiva che sarebbe stato inchiostro sprecato. Se come in certe malattie, il malato non conserva tanta forza in sè per giungere ad una crisi favorevole, ogni suggerimento del medico è inutile; e così accade nei collegi elettorali, dove può, per alcune circostanze transitorie, essersi creata un'opinione falsa o stranamente esagerata e nel quale, se il buon senso pubblico non ha elaterio bastante per reagire contro l'eccentricità di certe candidature, nessun suggerimento di giornale può provocare questa reazione. S'incocciano anzi di più e fanno peggio. Quando in certi paesi, specialmente d'aria grossa, si mettono in mente di fare il sopraffino non c'è cosa a cui non debbasi essere apparecchiati. Ringraziamo dunque il collegio di Corte Olona che non abbia nominato addirittura il signor Giuseppe Mazzini e quello di Pizzighettone di aver formata la sua ammirazione sul Direttore della *Gazzetta di Milano*.

D'altronde che cosa importa questa nomina? Venga il nuovo eletto colle sue antiche opinioni o con quelle recenti, proponga la *Costituente* o qualche altra fantasia di simil genere, la sua sorte è già fissata. La *Costituente* sarà riposta a canto dell'abolizione dell'esercito sostenuta dall'on. rappresentante di Corte Olona e la Camera baderà alle cose serie.

Non entriamo nei particolari della cucina parlamentare, come diceva il signor Thiers. Le elezioni bisogna prenderle nel loro complesso, e guai se si volesse analizzare troppo sottilmente ogni bizzarria che uno o l'altro collegio si permette.

Avremmo dunque continuato a tacere su questo argomento se non fosse stata la *Riforma* a sostenere quella candidatura con degli argomenti pei quali ci pare introdursi una quistione di massima.

Vorremmo dimandare innanzi tutto, se la dimanda è lecita, perchè la *Riforma* abbia a sostenerla? L'unica ragione che potrebbe addurre si è, che è sostenuta eziandio dalla *Gazzetta Piemontese* la quale, favorevole all'amministrazione Lanza, propugna i candidati che le sono avversari; ma via capirà la *Riforma* che se questa è una ragione, non è però una ragione buona.

L'altro giorno, a proposito del discorso dell'on. Billia, la *Riforma* accennava alla separazione dalla sinistra di un partito di estrema sinistra; oggi, col suo articolo sulle elezioni di Guastalla e di Pizzighettone, darebbe a divedere che la separazione non è ancora avvenuta; ma in ogni caso, e questo è l'essenziale, le affinità della *Riforma* sarebbero sempre maggiori verso quel partito che, senza calunniarlo, si può dire dissenziente dal patto fondamentale, che verso ogni altro della Camera. Nel qual caso l'organo maggiore della sinistra si potrebbe qualificare come un battistrada, un introduttore, un precursore, se vuolsi, di tutti quegli altri organi, che di grado in grado conchiudono all'*Unità italiana* ed al *Dovere*.

Si può capire fino ad un certo punto che la *Riforma* appoggiasse l'elezione dell'on. Billia a Corte Olona, quantunque al suo primo discorso fosse poi obbligata a dichiarare che non è l'uomo del cuor suo; ma dopo questa prima lezione ripetere l'errore di sostenere un candidato di cui non si accettano le idee, ci pare un po' losco. Ma già un giornale di Milano, a cui la *Riforma* non lascia mancare i più graziosi epiteti, ebbe a chiederle come va questa faccenda, che l'organo principale dell'opposizione che s'intitola costituzionale sia sempre pronto ad assumere il patrocinio di quelli che costituzionali non sono?

E la *Riforma* non ha ancor risposto. Ed intanto vi ha chi resta lungamente col capello in mano indeciso di accomiatarsi da lei o di rimanere, tanto è incerta la condotta ed il fine a cui mira.

È questa una posizione che a lungo si possa mantenere, massime quando si pretende nientemeno che a dirigere le sorti del paese? È questa una posizione che noi combatteremo ostinatamente per un fine ben più alto che non sia quello d'inquietare con questa polemica un nostro confratello nella stampa.

Non facciamoci illusioni e confessiamo che uno dei più gravi difetti pei quali si rendono impossibili le virtù cittadine e quindi gli Stati robusti, è la mancanza di carattere negli individui. La prontezza dell'ingegno, l'entusiasmo nei sacrifizi, tutte le altre belle doti per le quali un popolo si può distinguere, non bastano a controbilanciare la mancanza di quella fermezza di propositi per cui appunto si attestano i grandi caratteri.

Immaginate qualunque virtù che vi piaccia in un uomo politico, ma s'egli non ha questa virtù principale di aver carattere, non ne farete mai un uomo di Stato.

Se ciò è vero, come crediamo che sia incontestabile, noi dobbiamo combattere appunto quelle posizioni ambigue che sono fatte per accomodarsi a qualunque soluzione, che si prestano a qualunque evento. La *Riforma* ha, se vuole, un partito di opposizione costituzionale da capitanare; ma bisogna che si contenti di capitanare i suoi e non voler essere alla testa degli altri che suoi non sono.

Vorremmo sapere altresì sino a quanto tempo, sotto il gabinetto attuale, si continuerà a sostenere una candidatura come protesta contro il gabinetto antecedente. Perchè anche questa non manca di sapore. Propugnare, sotto il pretesto di fare una dimostrazione contro la Regia, le candidature che saranno certamente ostili al gabinetto che questa Regia han combattuta, è una cosa che può sembrare spiritosa a Pizzighettone, ma che farà ridere i più. Se si continua a suonare questa musica, anche quando ogni opportunità ne è passata, è segno che non se ne sa suonare altra differente, od in questo caso sarà lecito nutrire qualche dubbio sulla sincerità colla quale in altri tempi la si intuonò.

CORRISPONDENZE ITALIANE

ROMA, 21 *dicembre*. — Nella sessione conciliare di pasqua Epifania si risolvono molte proposizioni, o, per dir meglio, si leggono le risoluzioni prese nelle adunanze passate. In verità, le risoluzioni di quella sessione sono innocentissime, attenendosi tutte, o quasi tutte, ad argomenti di chiesa tristi e grinzosi. Una delle risoluzioni, stando a quello che è preparato dai Gesuiti, stabilisce la *necessità della rivelazione*. Ma io non so ben dire se i padri vorranno che si creda che era necessaria per gli uomini la rivelazione, o se Dio fu costretto di rivelare: qui non c'entro. Un altro canone confermerà la dottrina teologica della *libertà di Dio nella creazione*. Un altro farà intendere *si fedeli il modo onde sono congiunte le persone della Santissima Trinità*. Un altro afferma per inconcusso che *Adamo è il progenitore di tutti gli uomini*. A capo di tutti questi canoni, dei quali vi ho parlato in volgare per non annoiarvi col testo latino prolisso alla perroniana, giganteggia il canone regolo che condanna le *dottrine del materialismo e del panteismo*. Avvertite per altro che i detti canoni sono accompagnati da alcuni altri della medesima risma, dei quali non vi riferisco neppure i titoli per esser breve. I panteisti germanici sono veramente i battuti dal sacrosanto Concilio; la qual cosa, per certa boria nazionale comune a tutti i tedeschi, offende non poco i prelati compatrioti dei dotti filosofi. Ora nei prelati alemanni si vede questo: essi in patria propugnano le dottrine di Roma; a Roma si credono menomati e avviliti vedendo condannati dai Gesuiti gl'illusiri filosofi della dotta Germania.

Ma se essi non cantano il *placet*, non per questo saranno rinviati al convento dei Gesuiti i canoni che ammannirono il Perrone e compagni, mettendone la responsabilità sulle spalle di Pio IX, loro mancipio. I diversi canoni con gli studi dottrinali che li sussidiano a mo' di note, sono presentati ai padri con la seguente formola: *Pius PP. IX servus servorum Dei, Sacrosancto Concilio oecumenico approbante etc.* Due terzi del numero de' padri approvano senza leggere, i restanti se non vogliono farsi prendere in uggia, bisogna che approvino essi pure, giacchè la loro disapprovazione non farebbe nulla.

Pel giorno 28 i prelati sono convocati in congregazione generale per essere intesi sopra qualcuno degli argomenti che ho sopra riferiti. Per intendere quanto i padri sono riverenti ai placiti de' Gesuiti, basta che sappiate che ieri stettero in assemblea un'ora e mezzo appena, quasi andassero solo per fare inchini e dir *placet*.

Avrete letto il testo della costituzione apostolica di Pio IX, con la quale si determinano (non limitano, come alcuni male traducono) i casi di censura *latae sententiae*. Ieri fu attaccata pei canti della città, e tutti si maravigliarono della data che porta, *IV idus octobris* (12 ottobre); mentre si sa per cerbottana, dicíamolo pure, che fu creato nella fine di novembre. Non dico nulla di quei vecchiumi che avecchia Pio IX. Dico per altro che *stente Concilio* non doveva metter le mani in faccende che erano di pertinenza de' padri, e che non pochi di questi padri se ne fanno croce di maraviglia. Anzi uno di essi mi disse l'altra sera: noi siamo prigioni. Il che io inclino a credere facilmente, tanto più che essi hanno a uffo alloggio e vitto.

IL DISCORSO DEL SIGNOR OTWAY

Diamo, del discorso pronunciato dal signor Otway, sotto segretario di Stato inglese, a Chatam davanti ai suoi elettori, la parte che riguarda la politica estera:

L'Inghilterra è in buoni rapporti con tutte le nazioni. Il governo ha conservata la buona armonia colla Francia, ch'era tanto essenziale al benessere dei due paesi. L'Inghilterra e la Francia furono altre volte rivali e continueranno ad esserlo, ma nell'agone della civiltà; nemiche però, spero non lo saranno mai più. Noi non siamo in rapporti meno eccellenti colle altre grandi potenze dell'Europa.

Il governo ebbe recentemente l'opportunità di mostrare le sue amichevoli disposizioni verso un altro paese, col quale desiderò sempre di avere le più cordiali relazioni, cioè colla Prussia. L'Inghilterra aveva inviato uno dei suoi più bei vascelli a salutare la giovine flotta germanica all'apertura del porto di Jahde, ed il re di Prussia ed il principe reale invitarono un gran numero di ufficiali inglesi alle riviste ch'ebbero luogo recentemente, questi furono accolti colla maggiore gentilezza ed ospitalità; si colse ogni occasione per manifestare i sentimenti amichevoli verso questo paese.

In quanto all'avanzamento della Russia nell'Asia centrale, per cui molti avevano concepito timori, l'adunanza saprà con piacere che il governo ha ricevuto, su questo soggetto, spiegazioni soddisfacenti dal governo russo. Ma la salvezza del nostro governo nell'India dipende soltanto dal beneficio che ricaverà il popolo dell'India dalla nostra amministrazione; l'India sarà nostra per molti secoli, se sarà ben governata.

Qui l'on. Otway paria dei rapporti del governo inglese colla China, e dice sperare che il commercio dell'Inghilterra col Celeste Impero andrà sempre più prosperando. Quindi l'oratore prosegue:

Ma le nostre relazioni con gli Stati Uniti interessano più d'ogni altra cosa. In questo momento due navi solcano i mari, la prima delle quali porta la bandiera dell'Inghilterra, cioè il *Monarch*, e l'altra quella degli Stati Uniti, ed è la *Plymouth*. La nave inglese porta nella sua patria la salma del grande cittadino degli Stati Uniti, il cui nome è scritto a caratteri imperituri nel cuore dei poveri di questo paese (*Applausi*). Non vi può essere guerra, nè malevolenza fra la nazione inglese e quella degli Stati Uniti.

Il presidente degli Stati Uniti ha manifestato la sua buona volontà ed il suo desiderio che la quistione pendente fra i due paesi possa venire appianata in modo amichevole. Questi sentimenti, ne son certo, sono nutriti anche in questo paese, il quale desidera che tutte le vertenze esistenti siano appianate in modo conforme all'onore e con soddisfazione dei due paesi. Il governo di S. M. spera che la quistione dell'*Alabama* verrà sciolta in questo modo. Intanto fu già portata ad una conclusione soddisfacente, fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, la quistione della naturalizzazione che durava dal trattato del 1783.

Dacchè l'attuale amministrazione tiene le redini del governo, furono agitate tre quistioni delicate, due delle quali concernenti la Turchia, e la terza i rapporti tra la Francia ed il Belgio. Ebbene, per mezzo della diplomazia, quelle tre quistioni furono sciolte in modo soddisfacente, e si può affermare che gli autori di questa soluzione furono in gran parte i diplomatici inglesi, sotto la direzione e le istruzioni di lord Clarendon.

La quistione delle ferrovie belghe, che interessava questo paese al pari della Francia e del Belgio, ottenne però una soluzione soddisfacente, che si deve senza dubbio in gran parte alla moderazione dell'imperatore dei francesi, che fu sempre il vero amico di questo paese. (*Udite! udite!*

È sorta recentemente una quistione irta di difficoltà e delicata, fra il sultano ed il Kicarè, dell'importante provincia dell'Egitto. Non pretenderò che la diplomazia inglese abbia contribuito da sola alla pacificazione, poichè fa d'uopo ammettere che la dignità e la moderazione del Sultano e del suo sperimentato Granvisir giovarono molto; ma nondimeno l'ambasciatore inglese, che agì secondo le istruzioni ricevute da lord Clarendon, ottenne un risultato soddisfacente.

Scrivono dai confini montenegrini, 12, alla *Presse* di Vienna del 20:

« In questi giorni il principe Nikita ha ricevuto, per mezzo del console russo a Ragusa, una importantissima notizia da Pietroburgo, notizia che in seguito potrebbe dar luogo a complicazioni.

« Si è infatti dichiarato a S. A. che il sequestro degli oggetti da guerra appartenenti al Montenegro, eseguito a Trieste da parte del governo austriaco, equivaleva ad una offesa del diritto delle genti e che quindi il principe aveva il diritto di fare un *casus belli* di quella questione. In questo momento non è però opportuno, si aggiunge, dimostrare una tendenza bellicosa e perciò il Senato di Cettigne doveva usare tutti i mezzi conciliatori col gabinetto di Vienna e soltanto allorchè questi non avessero alcun risultato si dovrebbe ricorrere a passi energici. Perciò fu ordinato a Plamenatz, il quale ha la funzioni di ministro della guerra, di richiedere colla maggior serietà e premura la restituzione degli oggetti sequestrati. Credo che l'importanza di questo fatto non vi sfuggirà.

« I « malcontenti » dell'Erzegovina principiano ad unirsi in piccole schiere agl'insorti. Sinora sarebbero giunti, secondo le mie informazioni, nelle montagne del Crivosie 285 erzegovini. Però i capi del movimento vorrebbero avere anche degli albanesi. Al danaro ci pensano i russi colle sottoscrizioni fruttearono certamente somme considerevoli. Con questo danaro si potrà fare qualche arruolamento nelle montagne albanesi.

« Il principe ha inviato altri 1500 uomini a Grahowo, cosicchè in quella *Nahija* si trovano circa 5000 soldati. Gli altri 7000 uomini hanno ricevuto ordine di esser pronti a marciare entro 24 ore dopo ricevuto il comando. »

Secondo quanto viene comunicato da fonte sicura alla *Gazzetta di Colonia*, il vecchio re Giovanni di Sassonia ha scritto una lettera commovente a sua figlia la duchessa Elisabetta di Genova, nella quale le raccomanda di usare tutta la sua influenza ed autorità materna perchè suo figlio (o nipote del re) il giovane principe Tommaso rifiuti assolutamente la Corona di Spagna. Il re Giovanni dice nella sua lettera che la Spagna è ora un paese lacerato dai partiti più accaniti, le cui finanze sono in uno stato deplorabile, e che, se fosse ancora possibile ristabilire colà l'impero della legge e l'ordine, ciò potrebbe farsi soltanto da un uomo forte ed energico, non già da un ragazzo minorenne, al quale si darebbero le insegne esteriori della dignità reale, ma che del resto sarebbe un cieco stromento di uomini ambiziosi intriganti ed egoisti.

La duchessa di Genova si sarebbe dichiarata perfettamente concorde a questo parere, ed avrebbe risposto che, in quanto concerneva la sua volontà materna, suo figlio non avrebbe mai posto il piede sul terreno spagnuolo.

LA PROVVISTA DEI PANNI-LANA ALL'ESERCITO

Abbiamo ricevuta la relazione della Commissione nominata dal ministero della guerra per la riforma del *Capitolato d'oneri per le provviste di panni-lana ad uso dell'esercito*. Questa Commissione era composta dei signori luogotenente generale Serpi, cav. Angelo Peano, capo dell'ufficio d'intendenza della divisione militare di Firenze, conte cav. Corrado Politi luogotenente colonnello, cav. Alessandro Rossi deputato, cav. Carlo Schmitz, cav. G. B. Sella, Carlo Zino. Il signor Andrea Bertolotto, applicato nell'Amministrazione centrale di guerra, sosteneva l'ufficio di segretario.

La riforma dei capitoli d'onere per le forniture dei panni-lana ad uso dell'esercito era stata già chiesta in più occasioni dai fabbricanti italiani, i quali avevano principalmente indicato:

1° Che le forniture avrebbero dovuto farsi quind'innanzi a periodi determinati e per contratti continuativi, secondo le norme che altri governi hanno con molta loro utilità già adottate;

2° Che sarebbe stato conveniente fissare un minimo ed un massimo alla provvista;

3° Che, stabilito, per dichiarazione degli industriali del paese, quali sono le fabbriche che intendono fornire i tessuti e riconosciuta la forza di produzione di ciascuno stabilimento, si dovesse, in ragione dei mezzi di produttività ed a prezzi uguali, ripartire la fornitura.

La Commissione divise i propri lavori in due parti, passando a rassegna dapprima le questioni di carattere meramente amministrativo, indi addentrandosi in quelle che riguardano la qualità della merce e la sua fabbricazione.

Ecco ora i principii fondamentali del nuovo sistema da lei proposto al ministro della guerra:

1° La fornitura sia d'ora in avanti affidata all'industria nazionale;

2° L'Amministrazione militare tratti direttamente coi produttori;

3° Venga accertato che i fabbricanti siano in grado di poter produrre le merci per la cui provvista si accingono a far partito;

4° In ragione dei mezzi di produttività ed a prezzi uguali si ripartisca la fornitura ai concorrenti.

Su queste basi la Commissione propose il nuovo progetto di capitolato d'oneri. Essendo il medesimo il risultato di lunghi studi e discussioni, crediamo che il nuovo ministro della guerra ne terrà il dovuto conto, avendo, ben inteso, riguardo, sovra ogni altra cosa, all'interesse dell'esercito.

ONORE AL MERITO

La *Provincia di Pisa* annunzia che nell'atrio di quella R. Università vennero affisse queste due lettere scritte al rettore dal ministro della pubblica istruzione e dal prefetto della provincia:

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.
Gabinetto particolare.

Firenze, addì 17 dicembre 1869.

Io avevo in animo di significare pubblicamente alla generosa gioventù di codesta Università i ringraziamenti del governo pel coraggio devoto e intelligente di cui essa fece prova nella occasione del recente disastro che affisse la città di Pisa.

Ma dacchè il più autorevole interprete della pubblica opinione, il Parlamento, mi ha prevenuto nel compiere il gratissimo ufficio, a me non rimane che di congratularmi coi professori e cogli scolari dello studio pisano per codest'alta e ben meritata onoranza, e di pregare la S. V. a volermi far conoscere i nomi de'giovani studenti che, in sì utile gareggiamento di virtù, avessero meritato una speciale testimonianza di lode.

Il ministro
Firmato — C. CORRENTI.

Al signor rettore
della R. Università di
Pisa.

R. PREFETTURA DI PISA.

Pisa, li 18 dicembre 1869.

Ill.mo sig. Rettore,

Fin dal momento in cui la nostra città fu colpita dalla grave sventura che ci contrista, venendo dal luogo del disastro resta veramente commosso nel vedermi circondato dalla scolaresca, la quale con quell'ardore che solo può essere ispirato da profondo sentimento di carità, si offriva in soccorso delle vittime della inondazione.

Io non mi rivolgo a Lei per aggiungere la mia lode a quella che da più autorevoli persone è stata così meritamente tributata a questa eletta gioventù. Testimone oculare dei suoi atti, non saprei trovar parole adequate per commendarli. Solo mi limito a pregare la S. V. di volersi fare interprete presso la scolaresca medesima della mia sterna riconoscenza, e significare ad essa che sarò lieto ogni qual volta potrò dimostrarle il paterno affetto che nutro verso di Lei, e l'alta stima in cui la tengo.

Gradisca intanto, sig. Rettore, i sensi della mia distinta considerazione e rispetto.

Il prefetto
Firmato — LANZA.

Al sig. cav. rettore
della R. Università di
Pisa.

NOTIZIE ESTERE

La notizia data dal *Times* d'una proposta di disarmo fatta dalla Francia alle grandi potenze europee non si conferma. Essa è smentita da un telegramma di Vienna, ed un altro telegramma datato da Berlino annuncia che in quella capitale, le persone meglio informate assicurano non aver alcuna cognizione della proposta di cui si tratta.

Troviamo nel *Globe* di Londra alcuni schiarimenti intorno a questo affare. Secondo un dispaccio indirizzato da Berlino a quel gior-

nale, si sarebbero ricevute in quest' ultima città notizie provenienti da Pietroburgo, e secondo cui il generale Fleury avrebbe posto innanzi la questione del disarmo. L'imperatore Alessandro avrebbe risposto ch'egli aveva già dato bastanti prove del suo desiderio di mantenere la pace, e che aspettava che la Francia prendesse l'iniziativa d'una proposta su questo soggetto.

Il corrispondente del *Globe* soggiunge che a Pietroburgo si attribuisce questo passo al desiderio che avrebbe avuto il generale Fleury di segnalare la sua ambasciata con un atto clamoroso; ma che la risposta che gli è stata fatta non è di natura da incoraggiarlo. »

I giornali francesi del 22 hanno da Madrid, 19:

« Si assicura che tosto dopo la riunione delle Cortes, il governo spagnuolo stabilirà un termine, trascorso il quale non s' insisterebbe sulla candidatura del duca di Genova al trono di Spagna se il re Vittorio Emanuele ed il governo italiano non hanno dichiarato ufficialmente di accettare la corona di Spagna per il principe Tommaso.

« Correva voce che fosse avvenuto un riavvicinamento fra il duca di Montpensier e la regina Isabella. Questo riavvicinamento sarebbe avvenuto nelle circostanze seguenti: la regina Isabella, avendo saputo la grave malattia del figlio della duchessa di Montpensier, aveva telegrafato alla duchessa sua sorella per esprimergli la parte ch'essa prendeva al suo dispiacere. La duchessa, commossa da questa prova d'interesse, rispose a sua sorella, ringraziandola con calore della sua premura. In seguito a questo scambio di dispacci, vi sarebbe stato un riavvicinamento fra le due famiglie, e si parla di combinazioni, in virtù delle quali la reggenza sarebbe affidata al duca di Montpensier nel caso di ristabilimento del principe delle Asturie sul trono di Spagna. »

Leggiamo nella *Presse* di Vienna del 20:

« Nelle sfere ufficiali si considera la circostanza della chiamata e del colloquio avuto dal cancelliere dell'impero, conte di Beust, coll' imperatore appena ritornato da Pest; come avente un grande significato.

« Sinora S. M. non ha adottato nessuna decisione sulle dimissioni presentate dalla minoranza del ministero.

« Anche la maggioranza del gabinetto ha consegnato il suo programma al conte Taaffe perchè lo presenti all'imperatore.

« Quest'oggi correva voce nei circoli parlamentari che il conte Hartig, membro della Camera dei signori, assumerebbe la presidenza del gabinetto. Questa voce evidentemente priva di fondamento, è diffusa da quei membri del gabinetto i quali possono avere interesse a che nessun membro della maggioranza attuale abbia dopò il ritiro del conte Taaffe, la presidenza del Consiglio e che la discordia continui. È dubbio che l'imperatore adotti una risoluzione prima di aver conosciuto il voto del Reichsrath. »

Le due Camere austriache si sono aggiornate al 17 gennaio.

Telegrafano da Praga alla *Presse* di Vienna del 10 che nella notte di sabato a domenica furono trovati, sui muri della città, migliaia di affissi, coi quali si eccitava il popolo a rovesciare il governo ed a soccorrere i « fratelli dalmati colle armi. »

I giornali di Vienna del 20 hanno i seguenti dispacci:

« *Pest*, 20. — Il club popolare è stato aperto ieri solennemente. Vi assistevano venti deputati della sinistra e dell'estrema sinistra. Iokai aveva la presidenza.

« Horn disse che il club popolare era l'erede del club democratico, sciolto con violenza, e del suo programma: L'Ungheria ha bisogno d'una Banca d'emissione. — La folla era molto numerosa. »

« *Monaco*, 20. — È arrivata qui la regina del Wurtemberg. È stata accompagnata sino a Holzkirchen dal re. La regina si recò tosto a far visita alla regina-madre. »

« *Berlino*, 20. — La Camera dei signori respinse all'unanimità il progetto di legge approvato dalla Camera dei deputati relativo alla competenza dei giurati nei delitti politici e di stampa. »

(*Corrispondenza particolare dell' Opinione*)

Parigi, 21 *dicembre*. — La situazione durante questi ultimi giorni ha confermato tutte le mie previsioni. Non si è potuto combinare il nuovo ministero. Il signor Ollivier non poteva prestare il suo appoggio efficace all'imperatore se non riunendosi ad elementi del centro sinistro. Or bene, il centro sinistro non vuole unirsi a lui o almeno imponeva certe condizioni che rendevano la situazione assai difficile. Oggi pertanto il signor Ollivier rassegnò l'incarico. Si sparge voce che il signor Magne sia stato incaricato di formare il gabinetto; locchè significa che si è più che mai nell' imbarazzo.

La situazione diventerà più chiara quando i deputati andranno in vacanze. Il presente gabinetto darà allora definitivamente la propria dimissione e converrà bene formarne un altro. Il signor Forcade la Roquette si farà nominare deputato allo scopo di riunire intorno a sè la maggioranza e di rientrare al ministero con l'appoggio della Camera.

Egli è sostenuto da tutti i membri della destra, ma tuttavia questi non oserebbero seguirlo sul terreno della reazione, giacchè ranno che avrebbero contrario il paese e gli elettori che li hanno nominati, malgrado che fossero candidati ufficiali, soltanto in seguito alle loro promesse liberali.

Si vuole ad ogni costo terminare la verificazione dei poteri per aggiornare la Camera ai primi di gennaio. Si afferma che all'uopo si terrà una seduta di notte. Il decreto di proroga delle Camere verrà letto dal signor Duvergier.

Il signor Delangle, già ministro e procuratore generale presso la Corte di cassazione, è in fin di vita.

Vi aveva parlato di una concessione fatta per raccomandazione del signor Ollivier al signor Di Persigny riguardo ad una strada ferrata di St-Etienne. Il Consiglio di Stato e il Consiglio dei ponti e strade diedero pareri sfavorevoli a quel provvedimento. Ma l'imperatore passò oltre e fece senz'altro la concessione.

Le notizie di Spagna recano che si tengono molte conferenze di generali e che 30,000 uomini vennero radunati a Madrid. Si fanno molti commenti, ma probabilmente esagerati.

A Roma, in questo momento, non vi sono più di 15,000 forestieri pel Concilio, locchè è un disinganno pel commercio della città. Si conferma che l'ultramontanismo e i fautori della infallibilità del Papa sono in grande maggioranza. I prelati più favorevoli a queste idee vengono scelti a far parte delle Commissioni. Il vescovo d'Orleans ed anche l'arcivescovo di Parigi ne furono esclusi.

Nessuna nazionalità predomina nelle Commissioni. Ecco come le varie nazioni vi sono rappresentate: Spagna 2, Irlanda 2, Inghilterra 1, Francia 2, Ungheria 1, Olanda 1, Prussia 2, Baviera 1, Italia 3, Belgio 1, America del Nord 1, America del Sud 3, Svizzera 1, Oriente 3.

L'imperatore assisteva ieri alla prima rappresentazione del *Rêve d'amour*, nuova opera comica del maestro Auber. S. M. non fu accolta con entusiasmo, locchè prova che i francesi son divenuti scettici.

L'opera fu ricevuta freddamente per ciò che riguarda il libretto, ma la musica contiene bellissime cose, che piacquero assai, e dimostrano quanto sia ancor fervida la fantasia di quel maestro, che pure è vicino all'età di 90 anni. In complesso però lo spartito è di gran lunga inferiore al *Jour de bonheur* dello stesso autore. Il libretto ha quasi compromesso il successo. L'esecuzione non fu guari soddisfacente. Perfino il tenore Capoul va perdendo la voce e non ebbe che un successo di stima.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 dicembre contiene

1. Un R. decreto del 25 novembre con il quale, la frazione di Montemitro è autorizzata a tenere le proprie rendite patrimoniali e le passività separate da quelle del rimanente del comune di San Felice Slavo, in provincia di Molise.

2. Una serie di nome nell'ordine equestre della Corona d'Italia, fra le quali notiamo le seguenti:

A grand'ufiziali:

Di Bella Caracciolo marchese Camillo;
Bertinatti cav. Giuseppe;
Migliorati marchese Giovanni Antonio.

CRONACA DI FIRENZE

La notte scorsa ricominciò a piovere più che mai, ed oggi (23) la pioggia continuò tutto il giorno. Stamane l'Arno straripò di nuovo a Pontassieve ed entrò in alcune case, ma per buona ventura non tardò a ritirarsi. Nella notte scorsa a Pontassieve avvennero pure alcune scosse di terremoto, in seguito alle quali rovinò il muro di un orto senza produrre alcuna disgrazia, ma riempiendo di spavento tutto il vicinato. Le condizioni di Pontassieve, visitata in pochi giorni da due inondazioni, sono tristissime, e quelle popolazioni, circondate dall' acqua ed in pericolo d'essere travagliate anche dalla fame, invocano dal governo e dalla carità cittadina pronti soccorsi.

Pare impossibile che essendo l'Arno così furioso e rigonfio com' è ora per le pioggie cadute, a qualcuno possa venire in mente di avventurarsi in barchetta sul medesimo. Eppure stamane (23) circa le ore 11, tre individui, che crediamo barcaiuoli, staccavano una barca dal ponte Santa Trinita e la dirigevano verso il ponte di ferro alle Cascine. Giunti all'altezza della diga, la superavano felicemente, ma poi nel discendere, la barca si capovolse e i tre infelici caddero nel fiume. Due di essi sono periti; il terzo si salvò per miracolo.

È un fatto doloroso, ma non si può negare che vi ebbe parte principale l'imprudenza di coloro che ne furono vittime.

La Direzione delle Ferrovie dell' Alta Italia previene il pubblico che nella ricorrenza della solennità del Natale essendovi due feste consecutive, le stazioni autorizzate alla vendita di biglietti di andata e ritorno festivi, distribuiranno tali biglietti incominciando coll' ultimo treno del venerdì 24 andante, che saranno tenuti valevoli pel ritorno fino al secondo treno del successivo lunedì 27, restando ferme del resto le condizioni già stabilite pei biglietti festivi nell' avviso 3 novembre p. p.

Può dire con Dante

« Non vide mè di me chi vide il vero »

chi vada a vedere il Cosmorama che è su la piazza delle Travi. Là pare d'essere innanzi ai monumenti più belli di Parigi, di Roma, di Verona e d' altre città; si veggono grandi come sono i monumenti veri con una illusione da fare meraviglia. Ci manca soltanto il passaggio dei cittadini, ed è la sola cosa che toglie dall' inganno di essere sopra quei luoghi. Ma quando si vedono ruine o d'Egitto o di Pompei, dove sappiamo essere silenzio e solitudine, nulla più manca all'illusione.

Anche sul Prato vi è un Ciclorama che merita d'essere veduto da chi voglia visitare Parigi con poca spesa.

Vi fu un tempo in cui non si accendeva la face d'Imene senza che tre o quattro poetastri invocassero le caste Muse, le quali tosto si prestavano gentilmente ad accordare il colascione. Ora anche le nozze servono a più nobile scopo letterario e non si può dire che il loro fine sia il *mutuum adjutorium* de' poetastri. Vediamo che ordinariamente si offeono agli sposi pregevoli *memorie* storiche, o dissertazioni scientifiche, od altri lavori non privi d' importanza. Oggi riceviamo un opuscole pubblicato per le nozze Sanguinetti-Clava (Pisa, tipografia dei ff. Nistri). N' è autore un giovane studente, il signor Alberto Del Vecchio, il quale prese a trattare di *Irnerio e della sua scuola*. Fu Irnerio il fondatore dello Studio bolognese, e creduto prima tedesco è riconosciuto ormai essere veramente una delle principali glorie nazionali. Il signor Del Vecchio merita lode piena e sincera; il suo lavoro e per l'erudizione che vi è sparsa a piene mani e per lo stile diligentissimo richiamerà a sè certamente l' attenzione dei cultori così delle scienze come delle buone lettere. Egli, nella prefazione, dichiara di attendere soltanto da due anni allo studio della giurisprudenza e pochi giovani come lui hanno dato di buona ora così splendida prova d'ingegno.

Bullettino Meteorologico del di 23 dicembre ore 1 pomeridiana.

La pressione barometrica ha continuato ad aumentare in Irlanda e nel Nord d' Europa; però vi è un centro burrasche a Vienna. Qui in Italia il barometro si è alzato da 3 a 4 mm.; i venti sono varii; l'Adriatico è calmo e il Mediterraneo agitato.

È probabile che l'alzamento del barometro continui lentamente e che soffino i venti di levante e libeccio.

Temperatura { minima + 8 0 / massima + 10 0

Nota dei defunti denunziati nel giorno 22 dicembre.

Casini Colomba, d'anni 27 — Petrioli Teresa, id. 93 — Pananti Eurichetta, id. 43 — Benedetti Luisa, id. 40 — Mecacci Artemisia, id. 34 — Giorgeschi Teresa, id. 23 — Pancani Anna, id. 60 — Pisaneschi Clorinda, id. 48 — Pazzi Carolina, id. 38 — Marconi Maddalena, id. 70 — Tuci Gaspero, id. 89.

Più, 3 bambini che non avevano ancora un anno

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 23, cioè, 9 maschi 11 femmine e 3 nati morti.

Dedichiamo all'Amministrazione delle Poste la seguente lettera che riceviamo da un nostro abbonato:

Preg.mo signor Direttore,

Ebbi altre volte a rivolgermi a codesta Direzione avvertendola di alcuni inconvenienti postali che mi toglievano di ricevere in tempo il pregiato giornale da Lei diretto. Ora che è ratificato l'indirizzo, il giornale mi dovrebbe giungere, al più tardi, il giorno seguente alla pubblicazione, come infatti alcune volte mi giungono. Invece resto senza giornale perfino tre giorni, sebbene a Romanengo vi sia ufficio postale e corso quotidiano di posta. Per esempio, oggi, giorno 21, non ho ricevuto che il giornale del giorno 17. La Direzione delle Poste di Cremona ha il bel vezzo di mandare, non a Crema come porta l'indirizzo il giornale, ma a Soncino, e quei di Soncino a Treviglio, quei di Treviglio lo retrocedono a Crema, d'onde viene spedito a Romanengo, giro di un'ottantina di kilom. più del bisogno. Ho fatto pervenire in Cremona le mie osservazioni in proposito a quell' ufficio, ma senza alcun vantaggio.

VARIETÀ

I NAUFRAGHI

OVVERO

Venti mesi sopra uno scoglio delle isole Auckland

Questo è il titolo di un racconto autentico del signor F. E. Raynal, illustrato da 40 incisioni in legno disegnate da A. De Neuville, nonchè da una carta geografica, e pubblicato testè dalla ditta L. Hachette di Parigi.

Ben di rado ci avvenne di leggere un racconto più interessante di quello del signor Raynal, che ci piace riassumere nel seguente modo:

Partito da Sydney a bordo della goletta *Grafton* con quattro compagni di diverse nazioni, cioè un americano, un inglese, un norvegiano ed un portoghese, il signor Raynal fece naufragio sopra uno scoglio delle isole Auckland che, come tutti sanno, trovansi alle antipodi.

La goletta, che aveva dato in secco, e che s' era poi infranta fra le roccie, non poteva più tenere il mare, quando pure fossero riusciti a rimetterla a galla; il canotto, ch' era piccolissimo, non poteva essere di alcuna utilità per una navigazione piuttosto lunga; i viveri, ch'erano rimasti coperti dall'acqua salsa, erano avariati in modo che riusciva impossibile il servirsene; ed i cinque naufraghi, nonmini coraggiosi e di non comune energia, si trovavano soli sopra gli scogli di un' isoletta disabitata, i cui terreni torbosi pare non sieno ancora perfettamente formati.

Fortunatamente, a poca distanza dalla spiaggia, scorreva un ruscelletto di acqua dolce, ed i naufraghi, fabbricando una piccola tenda con una vela del *Grafton*, stabilirono il loro domicilio forzato presso il margine del ruscello, e con molte angoscie e non poche precauzioni riuscirono finalmente ad accendere un fiammifero bagnato. Per essi, l'avere del fuoco era questione di vita o di morte, ed il focolare, sorvegliato assai più attentamente che le antiche vestali non sorvegliassero il fuoco sacro di Vesta, non si spense mai. Il fuoco diè ai naufraghi la luce, il calore, e servì loro a far cuocere i viveri, e ad impiantare una fucina che divenne poi il principale istromento della loro liberazione.

Il clima dell'isola era oltre modo rigido, freddo, umido e nebbioso; lo scoglio che ricettava la piccola colonia dei naufraghi era visitato da colpi di vento incessanti e terribili tanto, che avrebbero potuto credersi nel paese delle tempeste. Le loro risorse erano nulle, o quasi nulle; poichè consistevano in datteri di scogliere staccati dai sassi che lasciavano allo scoperto le maree basse, ed in alcuni cormorani uccisi di tanto in tanto a colpi di fucile. In quanto poi al nutrimento consueto e forzato, egli componevasi della carne oleosa e ributtante della grandi ottarie, varietà di foche, alla quale i naturalisti imposero il nome di *otaria leonina*, ossia leone marino.

Questi enormi animali, sì svelti in mare, e tanto lenti ed impacciati quando si trovano sulla terraferma, sono più spaventevoli che non temibili; nonostante i loro robustissimi denti canini, ed i molari disposti a mo' di forbici, essi non hanno le terribili zanne della morsa; e, sebbene talvolta pesino persino cinque o seicento chilogrammi, basta il dare loro un buon colpo di bastone fra i due occhi per ridurli all' impotenza ed ucciderli.

La vela del *Grafton* ch' era stata trasformata in una tenda di piccole dimensioni, era un vano riparo contro la inclemenza delle notti, ed i naufraghi dovettero pensare a costruire una capanna, nella quale, con molta pazienza ed abilità non comune, fabbricarono pure un camino con la sua cappa.

Non sapendo quando sarebbe loro stato possibile di partire dallo scoglio sul quale si trovavano, i cinque naufraghi fecero di necessità virtù, e con ammirabile pazienza regolarono il loro metodo di vita per l' appunto come se non avessero mai più dovuto rivedere altri lidi.

Quei cinque uomini robusti, intelligenti e coraggiosi, riconobbero la necessità di avere delle leggi e di scegliersi un capo: leggi severe che obbligavano al lavoro, ed un capo (l'americano Mulgrave) pieno di dolcezza, non meno che di fermezza e d' intelligenza, che rappresentò benissimo la parte di un pacifico padre di famiglia, e che, quale monarca, godè soltanto della prerogativa di non lavare i piatti.

L' impiego della giornata era fissato dalla necessità, e per campare bisognava andare alla caccia ed alla pesca.

La sera poi, al chiarore delle lampade alimentate dall'olio di foca, ed al calore del camino ove ardeva il legno di ferro raccolto nei pruneti dell'isola, i cinque naufraghi studiavano, ed ognuno di essi insegnava agli altri ciò che sapeva. Terminata la lezione reciproca, per non annoiarsi troppo i naufraghi si mettevano a giuocare al dominò, agli scacchi ed alle carte. Quei giuochi erano stati fabbricati da essi, ma siccome una partita a carte una sera diè luogo ad un breve alterco, tutto il mazzo fu gettato sul fuoco, nè venne più permesso di giuocare tranne che al dominò ed agli scacchi.

Terminata la partita serale, e prima di andare a dormire nei stretti cofani pieni di musco che facevano le veci di letti, uno dei cinque naufraghi leggeva ad alta voce alcuni capitoli di una Bibbia che la moglie di uno di essi, all' insaputa di tutti, aveva nascosta in mezzo ai bagagli al momento della partenza.

Non vi ha uomo, per quanto energico, coraggioso e paziente lo si voglia supporre, che non abbia i suoi momenti di scoraggiamento; ed è naturalissimo che anche i cinque naufraghi del *Grafton* di tanto in tanto sentissero venir meno la loro energia, e si perdessero d'animo; ma, bisogna dire a lode del vero, che in essi, lo scoraggiamento era passaggiero; e che quando uno dei cinque era invaso dal l'umor nero, i suoi compagni facevano il possibile per distrarlo, e perchè riacquistasse la tranquillità d' animo tanto necessaria a tutti gli umani, ma più particolarmente al naufrago che si trova sopra uno scoglio deserto, e che quasi dispera di potere più mai rivedere i suoi cari.

I cinque naufraghi facevano coscienziosamente il proprio dovere, obbedendo di buon grado agli ordini del capo che si erano scelto, e facendo quotidianamente prova di un coraggio sovrumano.

Le più umili faccende non erano sempre le più facili a farsi, ed il signor Raynal non ha poi tutti i torti allorchè scrive: — « Io, « lo confesso, provo una certa soddisfazione, « che forse non è priva da orgoglio, constata« tando che quattro *uomini* poterono a vicenda, « e per *diciannove mesi e mezzo*, lavare *tre* « *volte al giorno* i piatti e la batteria di cu« cina, senza rompere nulla. »

Spronati da una necessità implacabile, i cinque naufraghi non se ne rimasero mai con le mani in mano, e lavorando assiduamente e con buona volontà, essi riuscirono a fabbricare del sapone, a conciare il cuoio delle foche, a fare delle scarpe e dei vestiti.

Ciò è già molto, ma non è tutto.

Quei cinque infelici erano in diritto di sperare che la Compagnia della quale essi erano i mandatari invierebbe una nave alla loro ricerca. Per segnalare la loro presenza in quell' isola remota e deserta, essi avevano issato una bandiera di pericolo in cima alla più alta roccia che vi fosse in prossimità della loro capanna; ma i giorni, le settimane ed i mesi trascorsero senza che la bandiera fosse veduta da nessuno, e la speranza di un migliore avvenire andava a poco a poco dileguandosi, perchè anche le foche, ch'erano state fino allora la loro unica risorsa, avevano emigrato in altri paraggi.

Ai cinque naufraghi l'avvenire presentavasi tinto di quei tetri colori che si nomano miseria e fame, ed essi incominciarono a domandarsi l'uno l'altro, perchè continuavano a rimanere su quella maledetta isoletta, e perchè, non essendo troppo lontani dalla Nuova Zelanda, non tentavano di giungervi per mare?

La risposta a quelle domande era facile e sconfortante: essi non avevano l'imbarcazione necessaria per compiere quel tragitto, e non avevano neppure tutto quello ch'era indispensabile per costruirla.

È proverbiale assioma che *volere è potere*, ma il signor Raynal ed i suoi quattro compagni provarono con i fatti che talvolta la energia, la fermezza e la buona volontà riunite superano ostacoli e trionfano di difficoltà che i più *nomano* insuperabili.

Dopo avere fabbricato un soffietto da fucina ed averlo messo al posto, i cinque naufraghi presero tutte le chiavarde che v'erano nella sconnessa carcassa del *Clifton*, le posero al fuoco, e con indefesso lavoro le trasformarono in tutti gli utensili indispensabili; quindi fabbricarono una nuova chiglia al loro piccolo canotto, vi costruirono un ponte, ne rialzarono i fianchi, vi posero l'alberatura *necessaria*, vi adattarono un timone, ed una bella mattina, allo spuntare del sole, tre dei cinque naufraghi salirono su quel guscio di noce per attraversare un mare pericolosissimo, tanto vi sono frequenti le tempeste, ed andare a cercare chi li liberasse dei pari che i loro compagni di aventura, sebbene temessero assai di perire miseramente in mezzo alle onde.

Tanti sforzi e tanta energia furono coronati dal più prospero successo; i cinque naufraghi furono salvati, e bisogna leggere l'ottimo ed interessante volume del sig. Raynal per conoscere quali fossero le peripezie e quali i gravi pericoli cui andarono incontro prima di abbandonare definitivamente lo sterile ed inospitale scoglio delle isole Auckland, sul quale vissero venti lunghi mesi.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— In data del 20 corrente, l' *Indicatore*, rivista delle operazioni della Società anonima per la vendita di beni del Regno d' Italia, scrive:

Chiudendo le riviste dell'anno 1869, possiamo ancora annunziare l'alienazione di 22 lotti per il complessivo prezzo di L. 602,879 26. Tali vendite vanno così ripartite fra i diversi compartimenti demaniali del Regno:

Ancona, lotti 7 per L. 84,159 60; Bari, 7 per L. 149,059 05; Chieti, 3 per L. 31,350; Modena, 3 per L. 331,550; Napoli, 2 per L. 6,160.

— Ieri a sera, scrive la *Provincia di Pisa* del 22, verso le ore undici e mezzo, l' Arno, per la terza volta in pochi giorni, cresceva di nuovo minaccioso.

Il pericolo era aumentato dal fatto che il Ponte a Mare, che la sera precedente era caduto, aveva lasciata una spalla scoperta da ogni difesa. Di più essendo stato scavato sotto alle spallette di fronte a via della Carraia, un buco per poter fare alle spallette medesime i lavori di rinforzo necessarii, vi era seriamente a temere anche per quel punto.

Però nella notte è stato riparato a tutto riprendendo il muro dove prima appoggiava il ponte, e costruendo un argine di terra e pietre di fronte agli argini minacciati.

Sulle prime ore della mattina è arrivato il general Bixio con 500 bersaglieri. Poche ore dopo sono arrivati altri uomini di truppa da Lucca.

Sono stati collocati sulle spallette i soliti ripari mobili di tavole e sacca. Argini di sacca sono pure stati costruiti in ogni dove a rinforzo degli argini e dei nuovi muri costruiti allo sbocco del Ponte alle Piagge.

Sono pure stati dati gli ordini opportuni perchè nel caso di un disastro fossero in pronte le imbarcazioni; e buona quantità di materiale è stato disposto più qua e più là, perchè più facilmente potesse essere alla portata del bisogno.

Ora però ogni pericolo è scongiurato; giacchè i telegrammi che giungono annunziano la decrescenza tanto dell' Arno che dei suoi confluenti.

Al momento in cui scriviamo è giunto in Pisa l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

— Lunedì passato, scrive la *Gazzetta delle Romagne* di Forlì del 22, alcune persone che

venivano a questo mercato, furono aggredite nei dintorni della città da tre malfattori armati, che tolsero loro tutto il danaro.

— Domenica sera, scrive la *Sentinella delle Alpi* di Cuneo del 23, alla Rivoira, frazione del comune di Boves, avvenne un omicidio. Il maresciallo d'alloggio dei reali carabinieri di stazione a Cuneo, appena ne fu avvertito si recò sul luogo del reato, e fatte le opportune indagini, scoperse e fece arrestare i due autori dell'omicidio.

— Ieri l'altro, scrive il *Movimento* di Genova del 22, a bordo del battello a vapore *Amese*, proveniente da Buenos Ayres e Montevideo, giungevano nel nostro porto in istato di arresto i marinai Corradi Achille e Giacopini Bartolomeo, che già facevano parte dell'equipaggio della goletta *Donna Aurora*, sulla quale fu assassinato il capitano Filippo Ribotti.

— Nella *Lombardia* del 22 corrente si legge:

L'istruzione nel processo in seguito all'orribile fatto avvenuto a Ballabio Superiore, nello scorso mese, è condotta colla massima alacrità, e la sezione di accusa della nostra Corte d'appello potrà fra breve emettere la sua sentenza. Da fonte degna di fede, abbiamo oggi i precisi particolari del fatto che crediamo bene di pubblicare, a rettificazione di molte inesattezze già divulgate in proposito.

In una sera dello scorso mese, Invernizzi Carlo Antonio, d'anni 35, già soldato congedato, marito di Resinelli Carolina, d'anni 22, dovendo uscire di casa, in cerca di giornalieri, per far dello strame, vi chiudeva la moglie colla madre di questa, Maddalena, lo zio paterno, Goretti Santino, d'anni 70, e la sua figliuoletta d'anni tre.

Mezz'ora dopo che l'Invernizzi Carlo era uscito, la di lui moglie e la suocera, trovandosi in cucina, ove recitavano il rosario, udirono un rumore, che fu seguito dall'improvvisa comparsa di parecchi individui sconosciuti, i quali senza proferire parola, s'avventarono contro il Goretti Santino, e vibratogli tre colpi di coltello, lo stesero cadavere.

Non paghi di ciò, lo calpestarono orribilmente, schiacciandogli la faccia.

Alla Goretti Maddalena imposero silenzio e le turarono la bocca con un fazzoletto, mentre uno le teneva sospeso sulla testa un coltello.

La Resinelli Carolina, vedendo uccidere lo zio, cacciò un grido, ma tosto le furono addosso due assassini, che la tempestarono di colpi di coltello, rendendola pure cadavere. L'infelice donna era in istato di inoltrata gravidanza.

I malandrini quindi, lasciato un compagno a sorvegliare la Goretti, cominciarono il saccheggio nella camera dell'Invernizzi. Poi entrati in quella del Goretti, e trovato chiusa la cassa, scassero per toglierne le chiavi dalle tasche del cadavere, e risalirono, rubando quanto poterono.

Ad affar fatto, tutti se ne andarono dalla parte d'onde eran venuti, dando cioè la scalata ad un muro, dell'altezza di circa tre metri e mezzo, che dà su un prato.

Gli arrestati in seguito a codesto orrendo misfatto, sono nove. — Sopra parecchi di questi gravano indizii fortissimi. — Non diciamo di più, per non recar danno all'istruzione. — Gli assassini hanno rubato tutto quanto costituiva il principale patrimonio dei Goretti e dell'Invernizzi, cioè circa L. 2130 in biglietti di banca; circa 4500 lire in valute d'oro e d'argento; moltissimi oggetti preziosi, armi, una ricevuta per lire 1400, di pugno di Cambi Ambrogio, sindaco di Cassina, — ed altri oggetti di minor valuta.

— Questa mane, scrive il *Pungolo* di Napoli del 21, alla pretura della sezione Stella vennero esaminati diversi diplomi di laurea stati riconosciuti per falsi, e come tali sequestrati agli individui che li presentavano. La perizia dimostrò che quei diplomi su pergamena erano stati falsificati da un abilissimo calligrafo che, con la penna, imitò con rara perfezione i caratteri che nei diplomi veri sono litografati, nonchè i fregi e l'arma Reale. Uno di quei falsi diplomi venne pagato 1050 lire, e tanto i falsari quanto quelli che si servivano dell'opera loro sono confessi, e si trovano sotto processo.

— Al *Pungolo* di Napoli del 21 scrivono in data del 19 da Roma:

L'altra sera avemmo di passaggio dalla nostra stazione il duca e la duchessa d'Aosta. Il ministro del Portogallo era ad attenderli per ossequiarli, ma all'infuori di questo diplomatico non fu permesso ad alcun altro di penetrare nella stazione, avendo la polizia, nello scopo, s'intende, di non disturbare gli augusti viaggiatori, mandato un centinaio tra guardie di polizia e gendarmi a custodire tutti gli accessi e recessi della medesima.

Debbo poi riferirvi una curiosa particolarità, a proposito del passaggio di già annunziatovi del principe di Prussia. Sullo stesso convoglio in cui era il principe, doveva prender posto la regina di Wurtemberg, che lasciava la nostra città. Or, mentre la regina si avviava al vagone che le era destinato, essendo stata informata della presenza ivi del principe, fece subito fascia indietro e andò a montare nel suo vagone dalla parte opposta allo scalo, percorrendo il piano fangoso e ingombro della ferrovia. Bisogna dire che i rapporti di famiglia tra i Reali di Prussia e di Wurtemberg non siano punto cordiali!

Vi ho parlato nell'altra mia dell'aggressione del vescovo di Aleppo. Ora debbo aggiungere che gli autori del delitto sono, per quanto si dice, in mano della giustizia, denunziati dalla madre stessa di uno di essi, presa dagli scrupoli. Ieri però un secondo vescovo sarebbe stato assalito e alleggerito della rispettiva croce e catena. Delle altre rapine non vi dico, perchè *de minimis* non vale tener conto. Una donna, fra le altre, fu assalita alle 10 della mattina nel bel mezzo di S. Francesco a Ripa, e spogliata di ogni oggetto prezioso.

Doni regali. — Il *Pungolo* di Napoli del 21 annunzia che arrivò da Firenze in quella città il colonnello cav. Baldelli, incaricato di recare alle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte i doni che fece loro Sua Maestà il Re in occasione della nascita del principe di Napoli.

Il dono per la principessa Margherita consiste in una magnifica *parure* di diamanti e zaffiri di un valore ragguardevole, anche per la finitezza del lavoro.

Al principe Umberto il Re inviò un cavallo *puro-sangue*, le cui forme sono d'una bellezza impareggiabile.

Aggressioni — Al *Corriere di Milano* del 19 scrivono dal lago Maggiore:

Non abitato nella stagione invernale *La Salute* stabilimento idroterapico presso Cannobio che dalla direttrice signora Carlotta Miglio, e da due serventi, fu fatto segno alla notturna visita di due ladri, i quali, penetrati senza ostacolo fino al corpo principale del vasto caseggiato, mentre l'uno sorvegliava dalla strada, l'altro scassinava e riusciva a svellere dai cardini le persiane di un balcone.

Però, nel più bello dell'impresa, ecco partir dall'alto un colpo di pistola. Altri cinque colpi succedono al primo, e i due ribaldi mettondosi la via fra le gambe spariscono sulla montagna.

Quella pronta e coraggiosa difesa dello Stabilimento era dovuta alla stessa direttrice che, ricaricato il revolver, discese perfino ad inseguir i malfattori, senza che anima viva le accorresse in aiuto, che anzi ritornata in casa trovò la cuoca Gelmini accovacciata in un cantuccio della camera incapace a muoversi dallo spavento, e l'altra domestica distesa in mezzo alla camera completamente svenuta.

— Al *Ravennate* del 23 scrivono da Corigliano-Calabro:

La nobile famiglia Abenante di Aprigliano se ne stava sullo scorcio del mese passato in un suo casino poco distante dal paese, quando una sera il padre ed il zio non poterono farvi ritorno per affari e soggiornarono nel paese.

Chi sa in qual modo si venne a conoscere il fatto, ma certo è che verso le ore 4 di notte (tra le nove e le dieci pomeridiane secondo lo stile delle Romagne) una comitiva di cinque individui munita di trapassi e di scalpello, cominciò a lavorare nella massiccia porta del casino per penetrarvi. La signora Abenante spaventata cadde in deliquio ed attorno a lei si radunarono piangenti un bimbo, la serva ed una ragazza. Senonchè la figlia maggiore, quattordicenne rincuoratasi alquanto dal ricordo che nella stanza paterna si trovavano due revolvers ed un fucile, si munì di queste armi ed avvicinatasi alla feritoia che difende la porta, sparò un colpo e colpì uno della masnada che cadde a terra. Poscia cambiata feritoia per meglio colpire gli aggressori mentre fuggivano, sparò il secondo colpo del fucile e tre cariche di un revolver. Gli aggressori fecero pur essi fuoco contro le feritoie ma inutilmente e temendo non arrivasse qualche pronto soccorso alla famiglia Abenante si dispersero portando via uno dei loro non si sa se morto o mortalmente ferito.

Epizoozia. — Annunziamo con dispiacere, scrive la *Provincia di Belluno* del 21, che la malattia aftosa negli animali bovini si è sviluppata nella nostra provincia, e che fra Artea e Fonzaso si contano ventuna stalla nelle quali si verificarono casi di epizoozia piuttosto benigna, poichè dopo una sola settimana di cura molti animali sono entrati in convalescenza.

La malattia aftosa venne importata fra noi dalla limitrofa Valsugana da animali che tiravano il *fendi-neve*.

Sinistri marittimi. — La nave inglese *Ellen*, con carico di carbone, e la nave italiana *Carmine*, con carico di zolfo, naufragarono il 14 corrente presso Girgenti, ma gli equipaggi si poterono porre in salvo.

— Sulla costa di Siracusa, nella prima quindicina di novembre, naufragarono quattro navi: il brick-scooner italiano *Marietta*, capitano Alfonso Durso, partito da Marzameni per Messina con carico d'orzo; il brigantino italiano *Andrea*, capitano Dodero, partito da Genova per Lisala con carico di coloniali; il barco italiano *Mari*, capitano Chevace, partito da Salonicco per Falmouth con carico di granone; il barco norvegiano *Tener*, proveniente dal Levante e diretto per l'Inghilterra. È poco sperabile poter ricuperare quei bastimenti, perchè la violenza dei fortunali li mandò in pezzi.

— All'*Osservatore triestino* del 21 telegrafano da Parigi che il piroscafo-avviso *Gorgone*, ch'era partito dalla Spagna per Cherbourg, si sommerse insieme all'equipaggio ed al carico in vicinanza di Quessant.

Un Cicerone prezioso. — Venerdì passato, scrive la *Patrie* del 19, terminò la vendita all'asta pubblica della biblioteca del fu conte di Corbières, antico ministro dell'interno.

A quella vendita gli amatori di libri rari fecero salire ad 8925 franchi un bellissimo esemplare del *Cicerone*, stampato su pergamena, nel 1466, da Giovanni Fust, il Fausto della leggenda.

Quel volume, ch'è un piccolo in-foglio, gotico, di 88 foglietti non numerati, ognuno dei quali ha 28 linee per pagina, è rilegato con due tavolette di legno ricoperte di pelle fulva sulla quale furono impressi dei gigli, ed ha gli angoli ed il formaglio in rame cesellato.

NOTIZIE ULTIME

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 annunzia che, per R. decreto del 16 dicembre corrente Vigliani comm. Paolo Onorato, gran croce dell'Ordine Mauriziano, gran cordone dell'Ordine della Corona d'Italia, senatore del regno, cessando dalle funzioni di ministro guardasigilli, venne richiamato al posto di primo presidente della Corte di cassazione di Firenze.

Il ministero dei lavori pubblici comunica le seguenti notizie alla *Gazzetta Ufficiale* del 23 corrente:

Le pioggie continuate in questi ultimi giorni fecero ritornare in piena l'Arno, il Reno, il Po, il Panaro, la Secchia, l'Ombrone, ed altri corsi d'acqua.

In Pisa nella notte dal 20 al 21 corrente caddero i tre archi già in pericolo del Ponte a Mare. Questa caduta però già prevista, non fu seguita da alcun disordine.

Crescendo l'Arno dal 21 al 23 andante si continuarono anco di notte e con tutta energia le opere di difesa nell'interno della città, onde assicurare un nuovo disalveamento.

Il personale tecnico del governo, coadiuvato dagli agenti municipali, dalla truppa e dalla cittadinanza, ha potuto finora salvare la città da ulteriori disastri, e rimuovere eziandio il pericolo di disordine lungo l'Arno nella campagna adiacente.

Nella provincia di Bologna il Reno, ingrossato dalle acque dei suoi confluenti, minacciava ieri in due località, ma la vigilanza dell'ufficio tecnico e la prontezza nei ripari ha impedito finora ogni danno.

Nella provincia di Parma il torrente omonimo ha cagionato nel 21 andante una frana all'argine sinistro presso Colorno. Fu prontamente riparato.

L'escrescenza del Secchia, del Panaro e del Cavamento minacciarono guasti in varii siti della provincia modenese. A Finale però non si potè impedire una frana all'argine sinistro del Cavamento, la quale si estende per la lunghezza di metri 560.

L'abitato di essa città, mercè l'opera pronta del personale tecnico, non andò finora soggetto ad alcuna disgrazia.

È debito di manifestare, che tanto gli agenti del governo, quanto la truppa, le autorità municipali, ed i cittadini garreggiano nell'accorrere con efficaci mezzi ai punti minacciati, continuando la vigilanza ed i lavori senza interruzione, specialmente in tempo di notte.

Stamane il ministro inviava da Pisa il seguente dispaccio:

« Arno non decresce ancora. Si spera, dietro i lavori fatti ed i provvedimenti già dati, di potere evitare i temuti pericoli. »

Il ministro GADDA.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Lisbona, 23. — La voce che esista una tensione nei rapporti tra la Spagna e il Portogallo è smentita.

Parigi, 23. — Assicurasi che la verifica dei poteri terminerà domani.

BORSA DI PARIGI

	Parigi, 23	10.hre 22
Rendita francese 3 %	72 45	72 60
» » rapori	— —	— —
» italiana 5 %	56 32	56 60
» » in contanti	— —	— —
Scorie Rendita italiana	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovia Lombardo-Veneta	526 —	525 —
Obbligaz. »	253 —	252 —
Ferrovia Romane	44 —	— —
Obbligaz. »	119 50	120 —
Ferrovia Vittorio Emanuele		
Obbligaz. id. 1863	— —	152 50
Obbl. Ferrovie Meridionali	156 50	156 50
Cambio sull'Italia	3 7/8	3 7/8
Credito Mobiliare francese	207 —	207 —
Obblig. della Regia tabacchi	441 —	443 —
Azioni	640 —	638 —
	VIENNA, 23	
Cambio su Londra	123 80	
	Londra, 23	
Consolidati inglesi	92 1/4	

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO *Gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 23 dicembre.

5 %		C. i.	— —
Id.		FC. i.	58 50 — 58 87
3 %		C. i.	35 — — 34 50
Impr. naz. gag. 5 %		FC. i.	79 95 — 79 85
Obbl. Regi Lombardi		N. i.	75 3/4 — — —
Az. Regia colgi. Tabacchi, carta		FC. i.	670 1/2 — 669 1/2
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta		N. i.	462 — — —
Az. Banca naz. Tosc.			
1° genn. 1863		FC. i.	1540 — — —
Az. Banca naz. Regno			
4° lugl. 1869		F. i.	2060 — — —
Obbl. RR. FF. Rom.		R. i.	— — — —
Az. RR. FF. Livorn.		FC. i.	295 — — 294 —
Obbl. 3 % delle cost.		N. i.	177 — — —
Az. RR. FF. Meridion.		FC. i.	331 1/2 — 331 1/2
Obbl. 3 % delle dette		FC. i.	173 — — —
Obbl. deman. 5 % in serie completa		N. i.	455 — — —
Obbl. in s. non comp.		C. i.	— — — —
Obbl. RR. FF. Vittorio Emanuele		N. i.	— — — —
Impr. naz. Comune Napoli in oro (in sottoscr.)		N. i.	— — — —
5 % it. in pies. pezzi		N. i.	89 — — —
4 % id. id.		N. i.	80 50 — —
Impr. naz. pies. pezzi		N. i.	80 50 — —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.		N. i.	198 — — —
Obbl. Fond. del Monte dei Paschi 5 %		N. i.	875 — — —
Napoleoni d'oro		C. i.	20 75 — 20 71
Prezzi fatti dal 5 % 38 40 - 37 1/2 - 38 no.			

Borsa di Genova del 22 dicembre.

	Uff. corso	Real. pr.
5 % Rendita italiana . cont.	83 15	83 25
» » . f. m.	83 20	83 40
» in piccole partite f. m.	— —	— —
» Rambre 1861 . cont.	— —	— —
Banca d'Italia . . f. m.	2045 —	2048 —
Cred. mob. ital. v. 400 f. m.	450 —	457 —
Az. ferrovie Meridionali f. m.	— —	— —
Obblig. Beni demaniali cont.	450 —	450 —

Borsa di Milano del 22 dicembre.

	Num.	Fr. (ant.
Rendita Italiana 5 % . cont.	— —	83 20
» » 5 % . f. m.	— —	83 47
Az. Banca Nazionale . cont.	2055 —	— —
Id. Ferr. Merid. Mediocr. cont.	— —	333 —
Obbl. RR. FF. L.-V. Italia contr.	— —	— —
» » Meridionali f. m.	173 50	— —
» Beni demaniali . cont.	— —	431 —
» » . f. m.	— —	432 50
» Città di Milano 1866 cont.	— —	— —

Borsa di Torino del 23 dicembre.

Corso legale 83 37 1/2
Banca Nazionale v. d. m. in c. 2060
Prezzo d'oro da fr. 20 da L. 20 78 a 20 71

Avviso di vendita, vedi quarta pagina del di 22, num. 355.

UN IMPIEGATO di amministrazione privata che ha disponibili parecchie ore del giorno, E CHE POTREBBE DARE INCONTESTATA GARANZIA, può assumere in Firenze altre rappresentanze, come credesi: tenuta di conti per famiglie, assistenza di pigioni e crediti, infine tutte ciò cui possa avere attinenza una casa particolare.

Per le informazioni dirigersi al Segretario di questo Giornale.

TEATRI DEL 23 DICEMBRE.

PIAZZA VECCHIA. — Commedia *Il fante di* con Stenterello stregone. — Ballo *La giocoliera*.

ALBERGO
E
GRANDE RISTORATORE
DELLA
CITTÀ DI PARIGI
Via della Spada, N. 3. **Firenze** *Via Vigna Nuova, N. 4.*
SPECIALMENTE RACCOMANDATO ALLA CITTADINANZA ED AL COMMERCIO.

Per la sua posizione all'angolo formato nella via Tornabuoni dalle strade della Spada e della Vigna Nuova presso il palazzo Strozzi; per il suo eccellente servizio alla carta e a prezzi fissi pronto a tutte le ore; per la sua cucina all'italiana e Francese, per la grandezza, la e modicità dei prezzi delle sue camere e appartamenti da 3 franchi in sopra.

I nuovi conduttori *Duchi e Fagorzi* non hanno niente trascurato per unire il vantaggio al buon prezzo.

I signori viaggiatori della Provincia troveranno in questo spazioso locale tutte le facilità possibili.

IL BAZAR
GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE

È il più reputato e più diffuso in Italia. — Istruttivo e morale negli scritti. — Interessante a variato nelle numerose tavole di modelli, figurini, lavori di ogni genere, acquarelli, musica, ecc. — Repertorio delle cognizioni utili, — Organo degli interessi delle famiglie e delle mode oneste.

E APERTA L'ASSOCIAZIONE ALL'ANNO V.
dal 1° Dicembre 1869 al 30 Novembre 1870

Prezzi d'abbuonamento, franco di porto in tutto il Regno

Edizione mensile	Trim. L. 4. —	Sem. L. 6 50	Anno L. 12
» due volte al mese	» 5. 50	» 10 50	» 20

Spedire vaglia postale alla **Direzione del BAZAR** Piazzetta Pietro Verri, 14, a Milano.

Piazza Nuova Santa Maria Novella, N. 15 e 16. — FIRENZE
GRAND HÔTEL DE LA MINERVE

Presso la stazione centrale della ferrovia. — Appartamenti grandi e piccoli, camere separate. — Tavola rotonda e pranzi a parte con servizio separato — bagni, sala di lettura, bigliardi. — abbonamenti mensili e settimanali. — Prezzi moderatissimi. — Diretto dal proprietario **ALFREDO CIAPPEI** già antico direttore e proprietario dell'Hôtel du Nord di Firenze.

CODICE CIVILE ITALIANO
dell' Avv. VINCENZO CATTANEO.

Pei tipi de' Fratelli Lobetti-Bodoni, di Saluzzo, è stato pubblicato il *Codice Civile Italiano*;

Questa edizione riuscirà certamente utile, perchè in margine di ogni pagina si trovano e citati gli argomenti delle disposizioni degli articoli che in esso si contengono.

Sotto ogni articolo del Codice sono registrati quelli concordanti dei quattro principali Codici civili già in vigore in Italia, cioè l'Albertino, l'Austriaco, il Napoletano ed il Francese; e sono notate anco le relazioni che esso può avere con i Codici di Procedura Civile, di Commercio, e Penale, con altre leggi, regi decreti e regolamenti.

Il richiamo dei corrispondenti articoli degli altri Codici e delle relative Leggi Romane rende poi questo lavoro utile per tutti i Giureconsulti Italiani avvezzi all'applicazione dei diversi Codici speciali.

In fine quest'opera pubblicata e vivamente raccomandata, perchè riuscirà certamente di non lieve profitto al ceto Legale. È una compilazione assai accurata come lo sono i lavori del signor Cattaneo.

Prezzo L. 5.

Dirigere commissioni in FIRENZE: all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, Via Panzani N° 18, ed ai signori Fratelli Bocca In Torino all'Amministrazione della *Gazzetta del Popolo*; ai signori Fratelli Bocca, ed ai signori Luigi Reycend.

Malcaduco **EPILESSIA** Malcaduco

Nuovo unico rimedio sicuro per guarire questa terribile malattia, finora ritenuta incurabile, del Dottore STIERNON di Bruxelles. — I documenti constatanti le guarigioni ottenute sono visibili presso il depositario, il quale spedisce gratis a chi glielo fa ricerca l'istruzione per adoperare il suddetto rimedio.

Prezzo della cassetta contenente il rimedio per l'intera cura in venti giorni e relativa carta elettrica L. 40. — Le spese di porto a carico del committente.

Unico deposito: Agenzia A. TOMMASI, Piazza Luccoli N. 2. p. 1. Genova. (3)

IMPRESA ECONOMICA
CASA DI SPEDIZIONE, COMMISSIONE ED INCASSI

ANTICIPAZIONI CONTRO DEPOSITO DI MERCI, CARTE VALORI E WARRANTS

Compra e vendita di merci e Carte valori per conto
OPERAZIONI DOGANALI — RAPPRESENTANZE, SCONTI
Magazzini in dock ed in Città
Trasporti per ogni parte ai prezzi ferroviarii
GIACOMO OCCHETTI
Via Seminario, numero 7, TORINO

EMICRANIE, MALI DI CAPO, NEVRALGIE

GUARANA

di Grimault e Comp. farmacisti a Parigi.

Un solo pacchetto sciolto in un poca d'acqua zuccherata basta per far cessare immediatamente la più violenta emicrania ed arresta in seguito le coliche e la diarrea, questo medicamento si vende in scatole contenenti 12 pacchetti. Per evitare le numerose contraffazioni esigere il timbro Grimault e Comp. Prezzo L. 2 50 la scatola. — Deposito in Firenze: Roberts, via Tornabuoni; Groves, Farmacia Reale, al Duomo e A. Dante Ferroni, via Cavour, 97.

DIGESTIONE PRONTA, SICURA E REGOLARE
COLLE
Pastiglie di cacao al sottonitrato di Bismuto

Questi due rimedii uniti con studiata proporzione formano un farmaco di un'azione sicura e pronta nelle difficili digestioni, gastricismo, nelle bolezze, languori e crampi dello stomaco, nella nausea, e vomiti cronici e nei dolori intestinali. — Sono aggradevoli e vengono sopportati da qualunque persona di stomaco il più delicato. Prezzo L. 2 50 la scatola con istruzione. — Preparazione e Deposito Generale in Padova nella Farmacia Corbelli. — Vendita all'ingrosso in Milano, all'Agenzia Manzoni e C. via della Sala, 19, Venezia, Ponci; Treviso, Milloni; Vicenza, Grassi; Verona, Bianchi; Rovigo, Diego; Ancona, Moscatelli e Angeloni; Udine, Filipuzzi; Firenze, Pozzi e Targioni; Pisa, Carrai, Rossini C.; Genova Majoni; Bologna Bonavia e nelle primarie piazze d'Italia.

STRENNE

L' epoca del Natale è favorevole alle strenne; e chi non le fa in quel giorno, non le dimentica a capo d'anno. Da qualche tempo sono venuti di moda i libri di scienza scritti in modo facile ed ameno e illustrati riccamente. Ma i nostri signori davano per ciò libri francesi, perchè in verità non ce ne erano altri. Oggi non si può più dire lo stesso. Gli editori della BIBLIOTECA UTILE hanno approntato anche per quest'anno un bel numero di eccellenti volumi, magnificamente illustrati, che speriamo vedere preferiti agli stranieri. Ve n'è di tutti i prezzi: ed i più cari sono meno costosi dei più economici di Francia. Ecco un estratto del loro catalogo:

I Mammiferi, di *Luigi Figuier*. Prima traduzione italiana con numerose note ed aggiunte. Un volume di 320 pagine a due colonne con 282 incisioni.

Edizione economica . . L. 4 —
" Edizione di lusso . . » 8 —

Gli uccelli, di *Luigi Figuier*. Prima traduzione italiana con numerose note ed aggiunte. Un volume di pegine 228 con 305 incisioni.

Edizione economica . . L. 4 —
" Edizione di lusso . . » 8 —

Le Farfalle, saggio popolare di Storia Naturale sugli Insetti, di *Felice Franceschini*, vice-conservatore della società di scienze naturali. (Generalità sugli insetti. Loro classificazione. Le Farfalle. Loro organizzazione e costumi. Farfalle utili. I bachi da seta. Farfalle dannose. Gli uccelli e gli insetti. Caccia e preparazione delle farfalle. Utilità degli insetti. (Insetti nocivi). Un volume di 350 pagine e 230 incisioni . . . L. 2 50

" L'UNIVERSO, **Storia della Natura**, narrata popolarmente da *F. A. Pouchet*, versione di *M. Lessona*, con 365 splendide incisioni. L'opera è divisa in quattro parti: IL REGNO ANIMALE, IL REGNO VEGETALE, LA GEOLOGIA, L'UNIVERSO SIDEREO. Un magnifico volume di 380 pagine a due colonne con 365 incisioni.

Edizione economica . . L. 5 —
" Edizione di lusso . . » 10 —

Il regno animale, di *Filippo De Filippi*. Seconda edizione, con prefazione ed aggiunte di *Michele Lessona*. Un volume di 365 pagine con 58 incisioni. L. 2 50

Il regno vegetale, di *Stefano Travella*. Un volume di 600 pagine con 181 incisioni . . . . L. 4 —

Le grandi invenzioni ANTICHE E MODERNE di *B. Besso*. (La stampa, la stereotipia; l'incisione; la litografia; la carta; la polvere da cannone e le armi da fuoco; il termometro; il barometro; gli aerostati; il vetro; l'arte ceramica; gli strumenti d'ottica; il microscopio; il cannocchiale; il telescopio; la fotografia; gli orologi, ecc.) Un volume di 400 pagine con numerose incisioni. L. 3 —

" **Le macchine a vapore, a gaz, e ad acqua calda**, di *B. Besso*. Un volume con 65 inc. L. 3 —

I battelli a vapore ed i fari, di *B. Besso*. Un volume di 160 pagine con 65 incisioni. . . . L. 1 50 —

Le strade ferrate, di *B. Besso*. Un volume di 344 pagine con 127 incisioni . . . . . L. 3 —

Storia di un boccone di pane, di *Macè Giovanni* . . L. 2 —

" **I servitori dello stomaco**, di *Macè Giovanni* . . L. 2 —

" **Escursione in cielo**, di *P. Lioy*. Un volume di 250 pagine con 15 incisioni . . . . . L. 2 —

" **Escursione sotterra**, di *P. Lioy*. Un vol. di 300 pagine con 48 incisioni e una tavola colorita L. 4 —

" **Chi si aiuta Dio l'aiuta**, di *S. Smiles*. Quinta edizione con aggiunte e correzioni. . . . . L. 2 —

" **Cose utili e poco note**, di *John Timmbs*. Due volumi in uno. L. 2 —

" **Il Plutarco italiano**, di *C. Marioni* . . . . . L. 4 —

" **Le meraviglie del mondo invisibile**, di *Fonvielle*. Con 117 incisioni . . . . . L. 2 —

" **Le meraviglie della vegetazione**, di *F. Morion*. Con 144 incisioni . . . . . L. 2 —

" **Grotte e caverne**, di *A. Badin*. Un vol. di 336 pagine con 60 incisioni . . . . . L. 2 50 —

" **Avventure nella terra del Gorilla**, di *Du Chaillu*. Con 36 incisioni fuori testo . . . . L. 4 —

L'elettricità, di *G. Milani*. Con 177 incisioni . . . . L. 3 —

L'uomo nella natura, di *T. G. Huxley*. Con 31 incisioni. L. 2 —

Storia comparata degli usi nuziali in Italia e presso gli altri popoli indo-europei, del prof. *A. De Gubernatis* . . L. 1 50

La camicia, CONVERSAZIONE IN FAMIGLIA SULLE MATERIE ED ARTI FILERECCIE E TESSILI, di *E. Paglia*. Con 38 incisioni L. 2 —

Il nuovo Robinson Crosoè, OSSIA I NAUFRAGHI DELLE ISOLE AUCKAND, per il signor *Edoardo Raynal*. Con 28 incisioni e una carta geografica L. 2 —

Il giro del Mondo, raccolta di geografia, viaggi e costumi. Ogni volume comprende 316 pagine, con oltre 200 grandi incisioni. Ogni volume sta da sè e forma una magnifica Strenna che costa

nell'edizione economica. L. 5 —
nell'edizione di lusso . » 10 —

" Le opere segnate con asterisco si possono avere anche in legatura elegante. Il prezzo della legatura per i volumi di lire 2 a lire 2 50 è di 75 cent.; per i volumi di lire 3 e di lire 4, è di una lira; e per i volumi di prezzo superiore è di lire 2.

Dirigere commissioni e vaglia all'editore E. TREVES, in Milano, via Solferino, 11.

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si annunzia ai signori azionisti che, a far tempo dal 1° gennaio prossimo sarà pagato dalle casse infradescritte l'interesse semestrale 5 per cento maturante il 31 dicembre in corso e ciò ben inteso contro presentazione della relativa Cedola XIV di

LIRE ITALIANE 12, 50 PER OGNI AZIONE INTERAMENTE LIBERATA

a FIRENZE presso la Cassa Centrale della Società,
a NAPOLI succursale
a LIVORNO presso i signori M. A. Bastogi e figlio.
a GENOVA alla Cassa Generale,
a TORINO alla Società generale di Credito Mobiliare Italiano,
a MILANO presso il signor Giulio Belinzaghi,
a VENEZIA presso Jacob Levi e Figli.
a PARIGI alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale,
a LONDRA presso i signori Baring Brothers e C.
a GINEVRA presso P. F. Bonna e C.

Al cambio che sarà ulteriormente stabilito.

Firenze, 11 dicembre 1869.

LA DIREZIONE GENERALE.

SOCIETÀ DI BASILEA
PER LE ASSICURAZIONI SULLA VITA

Capitale Sociale 10 Milioni di franchi
Assicurazioni in Vigore 41 Milioni di franchi

FIRENZE

Banchieri della Società: Signori fratelli *Du Fresne* — Agente generale: Signor *Giacomo Federer*, Piazza della Signoria, N. 6, Palazzo Uguccioni. (1.)

PASTIGLIE
CODEINA-TOLU DU
Dr. Zed
Bronchite, Catarro, Costipazione, Tosse secca, Grippe.
PATE
PARIS
15, rue Drouot.
Et dans les Pharmacies Françaises et Etrangères.
1,25
DEPOSITI in *Firenze* A. Dante Forroni, Via Cavour, 37, *Livorno* Dunn e Malatesta, *Milano*, A. Manzoni e C.
Torino Rigois, *Genova*, Moyon, *Napoli*, Leonardo e Romano; *Bologna*, Zarri; *Venezia*, Zampironi.

Interessantissima Pubblicazione

INTRIGHI GALANTI
DELLA
CORTE ITALIANA
Per ALESSANDRO DUMAS

Volumi 2 — Lire 1 50

Si spedisce contro vaglia postale presso Ulisse Franchi, Firenze, Piazza del Duomo, Libreio, 15.

massima VINCITA 400000 f. — **AI 2 GENNAIO 1870** — vincita CERTA 350 franchi.

AVRA LUOGO LA

Estrazione dei Lotti di priorità dell'I. R. Istituto di Credito in Vienna dell'anno 1858, la cui vincita principale è di fiorini **200,000**, e la più piccola di **175** fiorini.

Obbligazioni autentiche, bollate dello Stato, colle quali si potrà concorrere alla estrazione del **2 gennaio** e quindi alla vincita del gran premio di **400,000** franchi costano 15 lire cadauna, 7 Obbligazioni si danno per lire **100** — 15 Obbligazioni per lire **200**.

Ordinazioni accompagnate dal relativo importo, sia in viglietti da Banco, sia in francobolli, e dirette con lettere raccomandate, al sottoscritto, saranno prontamente eseguite dalla Casa Bancaria incaricata d'ufficio per la vendita di queste Obbligazioni

EDOARDO LIPSTADT — *Vienna*. 180

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
DE JONGH E BERAL

L'olio di fegato di merluzzo, bruno-chiaro, del dottore *De Jongh*, è ormai riconosciuto più efficace di qualsiasi Olio Bianco, ed essendo molto più ricco di sostanze medicamentose, una tenue quantità supplisce alla molto maggiore necessaria, facendo uso di Olii Bianchi. L'Olio Bianchissimo della Casa Beral, gode da molto tempo il più gran credito in commercio. Per assicurare la legittimità di questi Olii la Regia Prefettura di Napoli con Nota 28 gennaio 1865 decretava la sequestrazione delle bottiglie falsificate e delegava il chimico del Consiglio sanitario per l'esecuzione. Il quale fa frequenti visite domiciliari a tutela di quanto sopra. Ogni bottiglia è munita del nome *G. Ambron*, domiciliato a Napoli, e delle marche di fabbrica qui sopra. Vendonsi presso il signor Annibale Vecchi di Perugia, A. Peppini e figli di Firenze e dai principali droghisti e farmacisti del Regno.

CIASCUNO
PUÒ GUARIRSI DA SE STESSO

da più di 200 malattie ribelli ed anche dichiarate incurabili.

Leggendo il trattato delle malattie croniche e le loro guarigioni del dott. S. Thompson traduzione dall'inglese, opera indispensabile per tutte le famiglie. — Si spedisce franco di posta per lire 1 55. — Firenze all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, ed alla libreria Bettini — Torino, Luigi Reycend. — Milano, fratelli Ferrario — Genova, Grondona — Bologna, Marsigli e Rocchi — Venezia, presso l'Agenzia A. Gerli, sotto le Procuratie nuove N. 43 — Palermo, Decio Sandron — Napoli, Marghieri.

PIANO-FORTI
DA VENDERSI E DARSI A NOLO
PRESSO
CARLO DUCCI
36, Lung'Arno Nuovo 36.
FIRENZE.

SI VENDE una libreria antica e moderna, sia in massa che al dettaglio, essa componesi di libri scientifi i legali ecclesiastici e scolastici. Dirigersi in Borgo la Noce N. 14, piano terreno Firenze.

UNA GIOVANE francese, di buona famiglia dell'età di anni 22, che conosce perfettamente le lingue tedesca, inglese ed anche un po' l'italiana e la russa, e conosce pure il piano ed il canto, e può dare tutti gli elementi di una buona educazione, desidera collocarsi presso una famiglia in Italia quale **institutrice o Damigella di compagnia.** — Rivolgersi con lettera affrancata a M.me TAIROT; 54, *rue de la Cathédrale*, Liegi (Belgio).

COCA
VERA BOLIVIANA.

L'infuso di questo vegetale è tonico; fortifica e facilita la digestione, è il più possente riparatore alle *forze sfruttate.*

Masticata alla dose di 6 grammi, ci fa atti a resistere al freddo, all'umidità ed alle gravi fatiche.

Deposito generale d'*importazione diretta* da *A. Zanetti*, via Ospedale n° 30, Milano.

Vendesi in scatole da 50 grammi cadauna a L. 1 50. Si spedisce dovunque, però ove vi è ferrovia diretta, col solo trasporto a carico del committente.

Deposito in Firenze presso A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27.

SCIROPPO VEGETALE CATARTICO
ANTIBILIOSO PURGATIVO
DEPURATIVO E RINFRESCATIVO
DEL SANGUE E DEGLI UMORI
DEL P. A. GLOUWER.

Da oltre cinquanta anni di esperienza, questo prodigioso rimedio prontamente guarisce, a preferenza di ogni altro, tutte le malattie non escluse le più ribelli inveterate croniciti. Teresa Bonacci dei pressi di Lucca è guarita prontamente d'una *Erpete* generale crostosa con infracidamento del fegato da molti anni ribelle alle più accurate medicature.

Vendesi in Firenze, via Porta Rossa a L. it. 1 40 la boccia con libretto d'istruzione dall'unico depositario, signor Leopoldo Signorini, farmacista.

POLVERI DI SEDLITZ
preparate col metodo inglese
dal farmacista-chimico A. ZANETTI
Milano, via Ospedale, n° 30.

Virtù rinfrescante, scioglie gli umori e purga blandemente. La celebrità di queste polveri mi hanno spinto a farne l'analisi chimica e ne ho ottenuti i risultati più soddisfacenti. — Prezzo 50 cent. la scatola

Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, ed in tutte le farmacie d'Italia. Si spediscono dovunque, però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

CAPSULE RAQUIN
Copahu pure Parigi

Dopo avere trattato 100 malati ed ottenuto 100 guarigioni, l'Accademia di medicina di Parigi ha dichiarato che erano superiori a tutte le altre preparazioni — Per evitare le contraffazioni, si esiga il nome dell'inventore **Raquin** sopra ciascuna boccetta, che trovasi avvolta nella relazione dell'Accademia, tradotta in cinque lingue. Nelle principali farmacie d'Italia si trovano pure i **Vesceleanti** e la **Carta** di Albespeyres — Deposito in Torino presso D. Mondo, via dell'Ospedale, 5 — Firenze, alle farmacie Signorini e Pieri.

VENEZIA — **LA LIBRERIA GIUSTO EBHARDT** — VENEZIA
riceve gli abbuonamenti al più elegante ed in pari tempo il più economico
GIORNALE DELLE MODE
LA SAISON
JOURNAL ILLUSTRÉ DES DAMES — PARIS
ESCE IL 1° ED IL 15 DI OGNI MESE
PREZZI PER L'ITALIA

PRIMA EDIZIONE
24 Numeri, 2000 incisioni nere, 12 fogli con 200 Patrons, 400 disegni e ricami
Anno L. 12 —
Semestre » 9 50
Trimestre » 4 —

SECONDA EDIZIONE
uguale alla prima, coll'aggiunta di 12 tavole colorate all'anno
Anno L. 16 —
Semestre » 9 —
Trimestre » 5 —

TERZA EDIZIONE
uguale alla prima edizione, coll'aggiunta di 24 tavole colorate all'anno
Anno L. 19 —
Semestre » 10 —
Trimestre » 5 50

QUARTA EDIZIONE
uguale alla prima edizione, coll'aggiunta di 36 tavole colorate all'anno
Anno L. 24 —
Semestre » 14 —
Trimestre » 7 50

Dirigere Vaglia postali alla Libreria GIUSTO EBHARDT in Venezia.

AVVISO. Si spediscono CAMPIONI *gratis* dietro ricerca — Gli abbuonamenti possono cominciare il primo di ogni mese.

PASTICCHE RIGENERATRICI INGLESI

Queste pasticche sono il migliore specifico conosciuto nella moderna medicina per far ritornare la forza a coloro che per eredità o per abuso ne fossero mancanti.

Si garantisce l'efficacia infallibile delle medesime essendo le migliori fin adesso conosciute, e si garantiscono altresì come affatto innocue all'organismo.

Queste prese nel corso del giorno da una a sei, secondo il bisogno, destano una potente azione elettiva sull'apparato genetico. — La scatola L. 2 50.

Preparate dal Chimico T. S. Siresino

Deposito generale presso Dunn e Malatesta, via Vittorio Emanuele, N. 11. Livorno (Toscana), Pisa, Rossini e C. farmacisti, Viareggio, P. Biagi. Pistoia nella farmacia Ferri.

Firenze, A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N. 27. Parma, alla farmacia del dottor A. Guareschi. — NB Si spediscono dovunque franche di posta contro vaglia di lire 3 30.

Deposito pure della Tintura del Serraglio, preparata dal Chimico S. Siresino per profumare graziosamente un appartamento, infetto di aria morbosa. Scatola completa lire 1 50, franco di posta lire 2 30.

ARCHIVIO GIURIDICO
DELL' AVVOCATO FILIPPO SERAFINI
PROF. ORDINARIO DI PANDETTE NELL' UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Di questa importantissima Raccolta, che *gode tanto favore in Italia e fuori*, è testè uscito il fascicolo di dicembre, cioè il 3° del IV volume, e contiene le seguenti materie:

Precerutti: Rescissione della vendita per causa di lesione. Commenti agli articoli 1529-1537 del codice civile italiano.

Bicci: Della surroga ipotecaria per evizione. Commento all'articolo 2014 del codice civile italiano.

Casorati: Delle principali riforme introdotte dalla vigente procedura penale italiana.

Ferraris: Della responsabilità giuridica delle società ferroviarie pei trasporti di merci e persone.

Schupfer: La società milanese all'epoca del risorgimento del comune.

Buonamici: Studi sulla storia del diritto in Italia con riguardo alla opera del professore Giulio Ficker.

Serafini: Rivista del movimento giuridico in Germania.

Il fascicolo di gennaio conterrà una *importantissima memoria* dell'avvocato ANTONIO SCOTTI sull'autorizzazione maritale secondo i codici di diritto e procedura civile del Regno, ed altre memorie dei professori Padelletti, Carrara e di altri insigni giureconsulti.

Patti di associazione: 1. **L'Archivio giuridico** si pubblica ogni mese in fascicoli d'oltre 100 pagine. — 2. Sei fascicoli formano un grosso volume di circa 700 pagine. — 3° L'associazione è obbligatoria per un volumee costa lire 10 nel regno e lire 12 all'estero.

Lettere, pieghi e danari si inviano al direttore dell'**Archivio giuridico**, avvocato FILIPPO SERAFINI in Bologna, via Maggiore, N. 235.

SOCIETÀ RUBATTINO
SERVIZI POSTALI

PER LA SARDEGNA, ELBA, CORSICA, SICILIA E TUNISI

CAGLIARI (toccando a Terranova e Tortoli) prosseguendo ogni 15 giorni per Palermo, ogni martedì alle ore 2 30 pom.
BASTIA e TUNISI (toccando Cagliari) ogni venerdì alle 10 pom.
PORTOTORRES direttamente ogni giovedì alle ore 4 30 pom.
BASTIA e PORTOTORRES (toccando l'isola di Maddalena) ogni domenica alle ore 3 antimeridiane.
PORTO FERRAIO (toccando a Piombino) ogni domenica alle ore 10 ant.
S. STEFANO (toccando a Gorgona, Capraia, Porto Ferraio, Pianosa e Giglio) ogni mercoledì alle ore 3 ant.
GENOVA direttamente, ogni lunedì, mercoledì, giovedì e sabato alle ore 10 pom.

Partenze da Livorno per

LINEA DI EGITTO E DELLE INDIE

ALESSANDRIA D'EGITTO, PORTO SAID (e mediante trasbordo a Suez), ADEN, BOMBAY, GALLE e CALCUTTA il 6, 15 e 26 d'ogni mese alle 6 pom. Arrivo in Alessandria ai 8, e 13 23 d'ogni mese.

L'Amministrazione s'incarica del trasporto di merci per tutti gli SCALI DELLA LINEA mediante trasbordo ad Alessandria.

Dirigersi in GENOVA alla DIREZIONE in BANCHI, al signor CECCONI, Piazza della Signoria; in LIVORNO al signor S. PALLA.

TESSUTI E NOVITÀ INGLESI
N. Bellinger, N. 22, Sloane Street Chelsea a Londra.
Casa fondata nel 1858.

Depositi per conto di fabbriche estere. Rappresentanze. Compre per commissione e per conto di ogni sorta di tessuti inglesi. — *Commissione - Esportazione.*

GRAN DEPOSITO DI CRINO VEGETALE

d'Africa a prezzi modicissimi presso Alessandro Cane e C. via Rondinelli n. 8 p. 1. Firenze.

STABILIMENTO NAZIONALE
DI LETTI, CANAPÈ IN FERRO E PAGLIERICCI ELASTICI
DI
SELVA BARTOLOMEO

Via del Sole, N. 2 Firenze già in Torino, via della Rocca) — Letti di ferro da una piazza con saccone a molla da lire 40 a 50 e più.
LETTI A NOLO.

Tip. dell'OPINIONE diretta da Barbone.